

Ecco la prova che Israele ha perso la guerra, di Mike Whitney

www-unz-com.translate.google/mwhitney/ecco-la-prova-che-israele-ha-perso-la-guerra

Mike Whitney

28 giugno 2025



Al popolo americano non viene spiegato perché Israele abbia accettato un cessate il fuoco con l'Iran. Certo, Israele stava rapidamente esaurendo gli intercettori antiaerei (rendendosi più vulnerabile agli attacchi iraniani). Ma questa domanda è solo di importanza secondaria. **Il vero motivo per cui volevano un cessate il fuoco era perché venivano sistematicamente annientati e avevano bisogno di fermare rapidamente l'emorragia.** Ecco perché Israele ha "gettato la spugna" meno di due settimane dopo la salva iniziale, perché l'Iran stava decimando un obiettivo dopo l'altro senza una fine in vista. Quindi, Israele ha capitolato.

Naturalmente, questa non è la storia che abbiamo letto sui media occidentali, dove non si fa menzione della vasta distruzione di obiettivi strategici israeliani (da parte dei missili balistici iraniani); questa notizia è stata completamente omessa dalla copertura mediatica mainstream. Ma è per questo che Israele ha convinto Trump a trovare una via d'uscita diplomatica; perché le perdite stavano iniziando ad aumentare e l'Iran non "cedeva".

Sapevate che è illegale pubblicare video o foto di edifici colpiti da missili iraniani in Israele? In altre parole, se pubblicate foto di edifici, infrastrutture o basi militari in fiamme, finite in prigione. È così che il governo controlla la narrazione e convince il pubblico a stare vincendo una guerra che in realtà sta perdendo. Ma non credete solo a me; ecco un video di un giornalista israeliano che spiega come la censura governativa sta influenzando la capacità delle persone di capire cosa sta succedendo:

Raviv Drucker di CH13: Dobbiamo dire che c'è un aspetto un po' iraniano nel modo in cui riportiamo gli attacchi missilistici da parte nostra. Non mi riferisco al Weizmann Institute, ma **ci sono stati molti attacchi missilistici contro basi dell'IDF, in siti strategici, di cui ancora oggi non riportiamo i dati.** E c'è una ragione chiara per questo, che tutti a casa capiscono. Ma lungo questa chiara ragione, **si è creata una situazione in cui le persone non si rendono conto della precisione degli iraniani e di quanti danni abbiano causato in molti luoghi.** Sappiamo solo del Weizmann Institute; ci sono molti luoghi di cui non siamo a conoscenza. <https://twitter.com/SuppressedNws/status/1938336639748624420>

Ripeto: ha creato una situazione in cui la gente non si rende conto di quanto siano stati precisi gli iraniani e di quanti danni abbiano causato in molti luoghi.

Cosa possiamo dedurre da questa affermazione?

Che la nuova generazione di missili balistici iraniani è abbondante, precisa e letale. A suo merito, il giornalista sembra pensare che la gente comune meriti di essere informata su queste armi all'avanguardia, in modo che possa prendere decisioni consapevoli sulla propria sicurezza.

Siamo d'accordo con questa visione, ma sappiamo anche che i media, pesantemente censurati, controllati dallo stato e orientati da interessi personali, non cambieranno il modo in cui diffondono le informazioni. Dopotutto, l'obiettivo dei media non è informare, ma plasmare l'opinione pubblica.

Ma stiamo andando fuori tema. Quello che vogliamo dimostrare è che **Israele non ha accettato il cessate il fuoco perché aveva raggiunto i suoi obiettivi strategici, ma perché era sotto attacco e voleva fermare l'emorragia.** Esprimiamo questo giudizio basandoci su una breve lista di **importanti strutture militari, di intelligence, industriali, energetiche e di ricerca e sviluppo colpite da missili balistici a guida di precisione che hanno devastato Israele.**



Tenete presente che **l'Operazione True Promise III ha sganciato non meno di 22 salve di missili balistici all'avanguardia (molti dei quali utilizzati per la prima volta) che hanno inferto danni devastanti a diversi siti israeliani pesantemente fortificati, considerati "le basi militari più protette al mondo".** I missili iraniani hanno sfondato le difese israeliane con estrema facilità, riducendo i loro obiettivi a lamiere contorte e blocchi di cenere. (Un esperto di armi stima che solo il 5% dei missili balistici iraniani sia stato intercettato).
Questo è tratto da un articolo di Press TV:

L'Iran ha distrutto il cosiddetto "Pentagono israeliano", il complesso militare-intelligence di Kirya nel centro di Tel Aviv, che viene mostrato come un relitto fumante nelle poche foto pubblicate su X. Pur essendo uno dei luoghi più fortificati nei territori occupati, protetto da uno scudo multistrato di sistemi di difesa israeliani e americani, il complesso non è stato in grado di respingere il bombardamento missilistico iraniano nelle primissime fasi di True Promise III...

Ad Haifa, un missile iraniano a guida di precisione **ha colpito un grattacielo che ospitava sedi distaccate del Ministero degli Interni israeliano, responsabili del coordinamento militare interno.** L'attacco ha interrotto le reti logistiche e i sistemi di risposta alle emergenze a livello municipale. *Press TV*

I missili iraniani hanno anche distrutto il quartier generale dell'intelligence militare Aman presso lo svincolo di Glilot Mizrah, vicino a Herzliya. Aman sovrintende a unità di spionaggio d'élite come l'Unità 8200 (intelligence dei segnali), l'Unità 504 (intelligence umana) e l'Unità 9900 (intelligence geospaziale). Il complesso ospita anche il quartier generale operativo del Mossad, la famigerata agenzia di intelligence estera del regime israeliano.

L'Iran ha anche colpito la base aerea "inespugnabile" di Nevatim, nel deserto del Negev, con oltre 30 missili balistici, causando ingenti danni che (ovviamente) non sono stati segnalati. Nevatim ospita la maggior parte degli F-15 e degli F-35 israeliani, sebbene non disponiamo di una stima di quanti di questi aerei siano stati distrutti. Ecco altri dettagli da Press TV: Altre basi aeree prese di mira includevano Tel Nof e Ben Gurion vicino a Tel Aviv, Ramat David vicino a Haifa, Palmachim sulla costa mediterranea e Ovda vicino a Eilat.

I missili iraniani, compresi quelli utilizzati per la prima volta, hanno preso di mira **i centri di comando e controllo dell'esercito israeliano e del Mossad** sia a Tel Aviv che a Haifa.

Il 16 giugno, **missili balistici iraniani hanno colpito la raffineria di petrolio di Bazan ad Haifa**, il più grande centro di lavorazione del carburante del regime, che fornisce circa il 60 per cento della sua benzina, il 65 per cento del suo gasolio e oltre il 50 per cento del suo cherosene.

Gli scioperi hanno causato danni ingenti, costringendo alla chiusura completa della raffineria e delle sue filiali. Il ministro dell'energia israeliano ha successivamente ammesso che l'impianto avrebbe necessitato di importanti lavori di ricostruzione, stimando un riavvio parziale non prima di un mese. Anche una vicina centrale elettrica è stata danneggiata, provocando blackout diffusi nelle regioni centrali dei territori occupati.

Il 23 giugno, **missili iraniani hanno colpito una centrale elettrica ad Ashdod**, innescando una potente esplosione e blackout localizzati. Esplosioni e interruzioni di corrente sono state segnalate anche nei pressi di Hadera, dove si trova Orot Rabin, la più grande centrale elettrica israeliana. Inoltre, l'Iran ha preso di mira direttamente i siti militari-industriali coinvolti nella recente aggressione israeliana. Tra questi, il principale è stato **il complesso Rafael Advanced Defense Systems a nord di Haifa**, sede di numerose fabbriche e edifici di ricerca e sviluppo che producono elementi chiave dell'equipaggiamento militare israeliano.

Rafael produce gli intercettori missilistici Iron Dome e David's Sling, entrambi ripetutamente falliti nel fermare i missili palestinesi e iraniani. Produce anche missili da crociera e guidati utilizzati negli attacchi contro l'Iran, tra cui i kit Spice e i missili Popeye, Rocks, Spike e Matador.

Anche la zona industriale di Kiryat Gat, un importante centro per la produzione di microprocessori e di tecnologie militari ad alta tecnologia, è stata colpita. Gli attacchi iraniani avrebbero danneggiato linee di produzione essenziali per i programmi israeliani di droni e sorveglianza.

Più a sud, il Parco Tecnologico Avanzato Gav-Yam Negev, vicino a Beersheba, che ospita aziende impegnate nella guerra informatica, nell'intelligenza artificiale e nella tecnologia militare, non è stato risparmiato. Molte di queste aziende collaborano strettamente con l'esercito israeliano e il Mossad.

Un altro obiettivo di alto profilo è stato il Weizmann Institute of Science di Rehovot, a sud di Tel Aviv. Noto per la sua ricerca e sviluppo militare e per le partnership con le agenzie militari israeliane, l'istituto ha subito danni devastanti ai laboratori chiave. Membri e professori dell'istituto hanno confermato la perdita di anni di ricerca. Il Weizmann Institute svolge anche un ruolo nel programma nucleare clandestino israeliano, con molti degli scienziati nucleari di Dimona laureati o docenti presso l'istituto. **Press TV Riassumiamo:** in poco più di una settimana, l'Iran ha colpito o annientato: 1. Il "Pentagono israeliano", il complesso militare-intelligence di Kirya 2. Il Weizmann Institute of Science, che svolge un ruolo nel programma nucleare clandestino israeliano

programma

3. Il quartier generale dell'intelligence militare di Aman presso lo svincolo di Gilot Mizrah, vicino a Herzliya. Aman supervisiona unità di spionaggio d'élite come l'Unità 8200 (intelligence dei segnali), l'Unità 504 (intelligence umana) e l'Unità 9900 (intelligence geospaziale).

4. Filiali del Ministero degli Interni israeliano responsabili della sicurezza interna coordinamento

5. Il quartier generale operativo del Mossad 6. La base aerea di Nevatim, la più protetta d'Israele (e la base aerea di Tel Nof)

7. Aeroporto Ben Gurion (ripetutamente) così come Ramat David, Palmachim e Ovda vicino Eilat.

8. I centri di comando e controllo dell'esercito israeliano e del Mossad sia a Tel Aviv che a Haifa.....

9. La raffineria di petrolio di Bazan a Haifa, il più grande centro di lavorazione del carburante di Israele. 10. Una gigantesca centrale elettrica ad Ashdod, che ha innescato una potente esplosione e danni localizzati. blackout.

11. Il complesso Rafael Advanced Defense Systems a nord di Haifa, sede di numerose fabbriche e di edifici di ricerca e sviluppo che producono elementi chiave dell'hardware militare israeliano

12. La zona industriale di Kiryat Gat, un importante centro per la produzione di microprocessori e di tecnologie militari avanzate. 13. Il

parco tecnologico avanzato Gav-Yam Negev vicino a Beersheba, che ospita aziende impegnate nella guerra informatica, nell'intelligenza artificiale e nella tecnologia militare.

Tel Aviv al tramonto



Tel Aviv al tramonto

Capito il concetto? **In soli 10 giorni (dal 13 al 23 giugno) l'esercito iraniano ha meticolosamente distrutto una parte considerevole delle più prestigiose strutture militari, di intelligence, industriali, energetiche e di ricerca e sviluppo di Israele in tutto il Paese.** (Avete letto qualcosa di tutto questo sui media occidentali?) Se la guerra fosse continuata per un'altra settimana o due, la Terra Santa sarebbe stata ridotta a una landa desolata del Terzo Mondo, inabitabile e fumante. In breve, non si è trattato di un normale cessate il fuoco. Si è trattato di una disperata capitolazione da parte di un contendente surclassato che si è reso conto rapidamente di stare spingendo "al di sopra delle sue possibilità". Ecco come Trump l'ha riassunta:

"Israele è stato colpito duramente. Quei missili balistici, ragazzi, hanno distrutto un sacco di edifici", ha detto Trump ai giornalisti al vertice NATO all'Aia mercoledì. <https://twitter.com/i/status/1937812706599252198>

Sì, Israele ha subito un duro colpo.

È importante sottolineare che **non esiste un accordo formale tra Iran e Israele (nessun documento firmato o impegni espliciti)**. Il cessate il fuoco è stato mediato attraverso canali diplomatici secondari, principalmente con la mediazione del Qatar. Un alto funzionario della Casa Bianca e un diplomatico informati sui colloqui hanno indicato che **Israele ha accettato di interrompere gli attacchi se l'Iran avesse cessato i suoi attacchi**, e l'Iran ha manifestato il suo rispetto di queste condizioni attraverso la mediazione. Trump ha annunciato il cessate il fuoco come un "cessate il fuoco completo e totale" da attuare gradualmente nell'arco di 24 ore, nonostante le numerose violazioni da entrambe le parti dall'accordo originale del 23 giugno. (Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha inizialmente dichiarato che non vi era "alcun accordo", ma ha precisato che l'Iran avrebbe interrotto la sua risposta se Israele avesse rispettato la sua parte dell'accordo).

Il problema, ovviamente, è che il cessate il fuoco non reggerà perché **Israele e gli Stati Uniti vedono la tregua semplicemente come un modo per guadagnare tempo per riorganizzarsi e prepararsi alla prossima tornata di ostilità**. (Come a Minsk). Si considerino i commenti del Ministro della Difesa israeliano Israel Katz, che ha dichiarato quanto segue sabato:

Non sembra un uomo che cerca una "pace duratura" o anche solo una fine temporanea dei combattimenti. Sembra piuttosto qualcuno che ha già definito una strategia per la ripresa delle ostilità e che sta semplicemente aspettando il via libera (da Bibi) per mettere in atto il piano.

Ma quale potrebbe essere questo piano, dopotutto Israele stava già impiegando il suo armamento militare di punta e i suoi sistemi di difesa aerea avanzati. Quali altri strumenti hanno a disposizione per produrre un risultato diverso da quello appena sperimentato dopo soli 12 giorni di conflitto?

È qui che la situazione si fa spaventosa, perché **Israele ha solo due opzioni: o trascinare gli Stati Uniti più a fondo nel conflitto (incluso lo schieramento di forze terrestri) o "passare al nucleare"**. **Non c'è una terza opzione**. Quindi, qualunque asso nella manica Bibi e i suoi generali abbiano, sarà di una forza e di una portata diverse da quelle viste durante l'ultimo scontro. Date un'occhiata a questo sconcertante articolo di fondo tratto dall'edizione di sabato *del Times of Israel* :

Dopo l'attacco statunitense all'Iran all'inizio di questa settimana, **il primo ministro Benjamin Netanyahu e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump hanno concordato di porre fine rapidamente alla guerra a Gaza e di ampliare gli Accordi di Abramo**, riporta Israel Hayom, citando "una fonte a conoscenza della conversazione".

Secondo quanto riportato dal quotidiano, **Trump e Netanyahu hanno concordato in una telefonata che la guerra a Gaza sarebbe terminata entro due settimane. Quattro stati arabi, tra cui Emirati Arabi Uniti ed Egitto, avrebbero governato congiuntamente la Striscia di Gaza** al posto di Hamas. La leadership del gruppo terroristico sarebbe stata esiliata e tutti gli ostaggi sarebbero stati rilasciati.

Tuttavia, gli alleati arabi hanno ripetutamente affermato che non prenderanno parte alla riabilitazione postbellica di Gaza in assenza del consenso israeliano all'affermazione dell'Autorità Nazionale Palestinese a Gaza come parte di un percorso verso una futura soluzione a due stati, ma Netanyahu ha categoricamente respinto qualsiasi ruolo dell'Autorità Nazionale Palestinese nella Striscia...

Trump e Netanyahu sono stati raggiunti nella chiamata "euforica" tenutasi nella tarda serata di lunedì dal Segretario di Stato americano Marco Rubio e dal Ministro israeliano per gli Affari strategici Ron Dermer, afferma Israel Hayom...

L'Arabia Saudita e la Siria stabilirebbero relazioni diplomatiche con Israele, e altri paesi arabi e musulmani seguirebbero l'esempio... **Israele, da parte sua, esprimerebbe il suo sostegno a una futura soluzione a due stati, condizionata alle riforme attuate dall'Autorità Nazionale Palestinese.**

Nel frattempo, i leader hanno concordato che Washington riconoscerà la sovranità israeliana in alcune parti della Cisgiordania. *Times of Israel*

Chi segue da vicino gli eventi in Medio Oriente sa che nulla di quanto affermato in questo articolo è vero. Non ci sarà una rapida fine della guerra a Gaza, non ci sarà una rapida espansione degli Accordi di Abramo e certamente non ci sarà il sostegno israeliano alla soluzione dei due stati.

Quindi, cosa sta succedendo qui, qual è il senso di questa propaganda assurda a cui nessuna persona sana di mente crederebbe?

Rispondiamo a questa domanda con un'ipotesi: **supponiamo che nelle prossime settimane si verifichi una catastrofe inaspettata, simile a quella dell'11 settembre, con le impronte digitali iraniane ovunque.** E supponiamo che questa falsa bandiera sia così distruttiva da indurre i "soliti noti" di Capitol Hill e i media tradizionali a chiedere a Trump di intervenire immediatamente e bombardare l'Iran. Se questo scenario dovesse concretizzarsi, non sarebbe meglio per Bibi e Trump poter far valere i loro recenti sforzi per risolvere la crisi di Gaza? Non trarrebbero beneficio dalla percezione (da parte dell'opinione pubblica) di aver perseguito attivamente la pace, ma di essere stati inaspettatamente ostacolati dalle azioni dell'Iran?

In effetti lo farebbero.

The New York Times

Israel-Iran
Conflict

LIVE Updates

What to Know

Photos

IV

Israeli Strikes Kill Civilians Across Iran

Israel has said it does not target Iranian civilians, but hundreds have died in the violence, among them a poet and her family, an equestrian and a graphic designer.

Certo, queste sono solo speculazioni; non so cosa succederà. Ma quando ci sono estremisti come Katz, il Ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben-Gvir, il Ministro delle Finanze Bezalel Smotrich e innumerevoli altri nel governo pazzoide di Netanyahu che credono che Israele debba "tenere la spada alzata" per garantire che l'Iran non recuperi le sue capacità militari (Smotrich), allora una persona prudente si preparerà al peggio.

Bisogna tenere presente che **diversi leader israeliani hanno ripetutamente affermato che Netanyahu dovrebbe "finire il lavoro", termine volutamente vago che si riferisce all'uso di un'arma nucleare.**

Per determinare la probabilità che un simile evento si verifichi, dobbiamo chiederci se un governo che giustifica l'uccisione e la fame forzata di milioni di donne e bambini di cui è responsabile, abbia lo scrupolo morale di opporsi all'uso dell'arma più letale del mondo?

Dovremmo essere tutti molto preoccupati che Netanyahu faccia esattamente ciò che ci aspetteremmo da lui.

